

L'inaugurazione del Centro di Formazione Professionale Don Bosko di Pristina

Una superficie di tre ettari concessa con l'avallo dell'UNMIK e della Municipalità, in una zona di cerniera fra la città e le aree di nuova urbanizzazione.

Un edificio scolastico di notevoli dimensioni, in grado di accogliere corsi di formazione professionale e una scuola tecnica secondaria. Laboratori con attrezzature tecnologicamente avanzate. Connessione Internet e funzionalità multimediali.

Aule e sale disponibili per diverse attività. Un centro di aggregazione sociale destinato ad attività educative, ludiche e culturali, che beneficeranno soprattutto i bambini e i giovani. Palestra, campi sportivi attrezzati e aree verdi. Apertura totale alla comunità locale, senza distinzioni etniche e religiose. Tutto questo costituisce l'ambizioso programma volto alla creazione del Centro Sociale Educativo Don Bosko di Pristina.

Lo scorso 8 ottobre 2003, dopo quasi due anni di attività organizzative, di lavori ed una costante collaborazione con le autorità locali e internazionali, il VIS e la comunità salesiana locale hanno inaugurato il Centro di Formazione Professionale, fulcro centrale dell'Opera in via di realizzazione alle porte di Pristina. All'evento celebrativo hanno partecipato le principali Autorità del paese, i rappresentanti dei donatori istituzionali e privati, membri di Organizzazioni Inter-

nazionali e Non Governative operanti in Kosovo e, soprattutto, tanta gente comune e numerosi giovani.

Il Presidente del Kosovo, Ibrahim Rugova, e il Capo dell'Amministrazione UNMIK, Harri Holkeri, che hanno insieme tagliato il nastro rosso nella hall della scuola, nel loro discorso augurale hanno rilevato come "senza educazione non può esistere futuro e la democrazia non ha vita", e l'importanza di uno spazio educativo in cui "i giovani possano essere educati per la propria vita e per il lavoro". Parole di elogio sono state spese per descrivere questo moderno e grande centro, che il Presidente si augura possa essere "una casa per l'educazione professionale e morale dei giovani del Kosovo, che formeranno la nuova classe dirigente necessaria all'amministrazione e allo sviluppo di cui il nostro paese ha bisogno", conferendo così all'educazione e

alla formazione professionale, e con esse agli attori competenti, un ruolo primario nella costruzione di un solido futuro per il Kosovo. Il Vescovo di Prizren, Mons. Mark Sopi, ha presenziato e benedetto l'avvio della nuova struttura scolastica. Mons. So-

pi ha dichiarato che "Pristina ha avuto la fortuna di trovare l'impegno dei salesiani e la saggezza delle autorità comunali, che hanno reso possibile iniziare e portare a termine un simile progetto".

Il Vescovo ha ricordato come la città, che sta estendendosi in modo crescente a causa delle migrazioni dalle zone rurali, necessita di spazi di socializzazione e di formazione, in grado di offrire risposte adeguate anche ai giovani che non hanno possibilità di frequentare la scuola regolare e a coloro che, non più in età scolare, hanno lo stesso bisogno di qualificazione e competenza professionale.

Forte accento è stato posto dagli intervenuti sul tema della convivenza multietnica, problema di grave complessità che non attiene soltanto al passato del Kosovo, ma ancor più al suo futuro. ▶▶

Il Presidente del Kosovo, Ibrahim Rugova, con Antonio Raimondi durante la cerimonia inaugurale del CFP di Pristina



L'inaugurazione del Centro di Formazione Professionale Don Bosko di Pristina

In questo senso, il Centro Don Bosko di Pristina è concepito come soggetto e strumento di pacificazione e convivenza, nella speranza che una migliore formazione, una cultura più aperta, la riorganizzazione dei servizi e la comunità civile contribuiscano al rammento del lacerato tessuto sociale e alla pace duratura.

Si prevede l'avvio, nel mese di novembre, dei primi corsi di formazione professionale, caratterizzati da curricula brevi ed intensivi nei settori dell'elettrotecnica, delle lingue straniere (inglese e tedesco), dell'informatica di base ed avanzata. La scuola è dotata di un laboratorio attrezzato per elettrotecnica-elettromeccanica e di due aule informatiche, ciascuna di 24 postazioni, con supporti linguistici e multimediali.

Le attività scolastiche saranno coordinate dal direttore, don Javier Sanz, salesiano spagnolo, e si terranno nel corpo ovest della nuova costruzione. Gli altri due blocchi in cui si articola la struttura scolastica (corpo centrale e blocco est), i cui esterni sono già stati ultimati, costituiranno l'oggetto dei prossimi investimenti, così da rendere operativa tutta la scuola in tempi congrui.

Nella giornata inaugurale sono intervenuti anche il dott. Antonio Raimondi, presidente del VIS, e l'ing. Gianmarco Schiesaro, responsabile nel VIS del Centro di Formazione On-line allo Sviluppo. Il primo ha tracciato una breve storia degli interventi dell'organismo nei Balcani, evidenziando in particolare le sinergie instaurate in questi anni e il valore del programma di sviluppo implementato in Kosovo. L'ing. Schiesaro ha invece delineato, ad una platea estremamente interessata, i caratteri e le modalità del progetto di formazione a distanza in avvio a Pristina, che prevede l'erogazione di corsi di aggiornamento per i docenti e gli istruttori delle scuole tecnico-professionali kosovare attraverso l'impiego delle nuove tecnologie.

L'inaugurazione dell'8 ottobre ha offerto l'opportunità per ringraziare ufficialmente tutti coloro che hanno reso possibile il Progetto Don Bosko di Pristina.

Innanzitutto i volontari del VIS che, in questi anni, hanno dapprima condotto

attività: Alessandro Cravero, primo coordinatore in loco; Antonio Recca, attuale responsabile dello staff del VIS-Pristina; Stefania Moretti, coordinatrice delle attività didattiche e di animazione sociale; Mimma Bombara, attuale responsabile della formazione nel settore informatico. I ringraziamenti sono stati estesi anche ai soggetti che hanno contribuito alla costruzione della nuova scuola: i donatori istituzionali, quali la Cooperazione Italiana e il Ministero per la Cooperazione della Germania, la Regione Lombardia, la Regione spagnola di Valencia; la Conferenza Episcopale Italiana, i Rotary Club di Germania e Olanda; i partner del VIS, cioè l'Ispettorato Meridionale italiana (che ha competenza sulle missioni salesiane nei Balcani), la ONG tedesca "Jugend Dritte Welt" e la Procura Missionaria di Bonn; i donatori privati, tra i quali i numerosi ristoranti italiani che stanno aderendo alla campagna "Gusto & Solidarietà". Infine, un caloroso ringraziamento è andato, per l'impegno e la dedizione in questi due anni di lavoro, al supervisore dell'opera, l'ing. Nicola Danza, e alla ditta realizzatrice, la GPL Costruzioni Generali di Ancona, con i suoi tecnici e le maestranze locali. ▲

da sinistra a destra:
CFP Don Bosko.
 Taglio del nastro inaugurale
 in primo piano: il responsabile
 UNMIK, il Presidente Rugova
 e il vescovo di Prizren
 I volontari in servizio a
 Pristina: Antonio Recca
 (con gli occhiali)
 e Stefania Moretti (accanto).
 Mimma Bombara nel
 laboratorio di informatica
 Particolari delle attrezzature
 nei laboratori del CFP
 e momenti di studio



10

